



# COMUNE DI MONTAGNAREALE

## Provincia di Messina

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

ORIGINALE  COPIA

Delibera n. 12

del 28.02.2014

**OGGETTO:** *Violazione delle norme di diritto internazionale da parte dell'India in merito alla privatizzazione della libertà personale dei fucilieri di Marina del Battaglione San Marco, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Proposta sollecitare l'interessamento del Governo italiano, dei Ministeri degli esteri dei paesi membri UE, della Commissione Europea del parlamento Europeo, del dipartimento di Stato USA, e delle Nazioni Unite per il ripristino del diritto internazionale e la realizzazione di un Arbitrato internazionale per dirimere la controversia tra Italia e India.*

L'anno duemilaquattordici il giorno ventotto del mese di febbraio alle ore 13,40 , nella Residenza Municipale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

		Presenti	Assenti
Sidoti Anna	Sindaco	X	
Buzzanca Rosaria	Assessore	X	
Furnari Ninuccia	“		X
Buzzanca Francesco	“	X	
Sidoti Salvatore	“	X	

Assente: Assessore Furnari Ninuccia

Presiede l'Ing. Anna Sidoti, Sindaco del Comune suddetto.

Partecipa il Segretario Comunale, Dott.ssa Cinzia Chirieleison.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sulla proposta qui di seguito specificata.

### LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;  
CONSIDERATO che la proposta è corredata dai pareri prescritti dall'art. 53 della L. n. 142/1990, come recepito dall'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/1991;  
RITENUTA tale proposta meritevole di accoglimento;  
VISTO il vigente O.EE.LL. nella Regione Siciliana;  
Con votazione unanime, espressa nelle forme di legge

### DELIBERA

- 1) Di approvare integralmente la proposta stessa, sia nella parte narrativa che in quella propositiva.
- 2) Di dichiarare, con separata ed ulteriore unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ex art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/1991.



# COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

## Proposta di Deliberazione

*Oggetto: Violazione delle norme di diritto internazionale da parte dell'India in merito alla privatizzazione della libertà personale dei fucilieri di Marina del Battaglione San Marco, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Proposta sollecitare l'interessamento del Governo italiano, dei Ministeri degli esteri dei paesi membri UE, della Commissione Europea del parlamento Europeo, del dipartimento di Stato USA, e delle Nazioni Unite per il ripristino del diritto internazionale e la realizzazione di un Arbitrato internazionale per dirimere la controversia tra Italia e India.*

*PREMESSO che 15 febbraio 2012 due pescatori indiani, Valentine Jalstine e Ajesh Binki, venivano colpiti mortalmente da colpi di arma da fuoco a bordo della loro barca al largo delle coste del Kerala, in India e della cui morte venivano accusati i fucilieri della Marina Italiana in servizio anti pirateria sulla petroliera Enrica Lexie, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone;*

*CHE il rapporto stilato dal capo squadra del nucleo di protezione a bordo della nave Enrica Lexie, Massimiliano Latorre, fornisce la versione dei fatti avvenuti il 15.02.2012 dal quale si evince che i due militari hanno sparato in acqua contro un'imbarcazione con uomini armati a bordo, che provvedeva ad avvicinarsi alla Enrica Lexie fino a cento metri, non ostante i segnali luminosi e le raffiche di avvertimento, prima di disimpegnarsi dall'obiettivo e che il fallito attacco è avvenuto alle ore 16, ora italiana, del 15 febbraio 2012 mentre "l'unità navale Enrica Lexie" si trovava a "venti miglia nautiche dalla costa al largo di Allepey (India), al di fuori delle dodici miglia delle acque territoriali, come ha confermato anche il dispositivo della sentenza della Suprema Corte dell'India emesso in data 18.01.2013, circostanza confermata anche dall'ufficiale di coperta indiano a bordo della nave Enrica Lexie; Nella ricostruzione dei fatti, contenuta nel suindicato rapporto, si rileva la presenza di un'imbarcazione intenta ad avvicinarsi in maniera sospetta alla petroliera Enrica Lexie. Tale imbarcazione risultava "priva di numero identificativo a circa tre miglia a prora dritta con rotta a puntare". I fucilieri di Marina "effettuavano ripetuti flash con panerai dall'aletta di dritta, ma senza alcun risultato". Nel rapporto si legge, altresì "chiamata l'attivazione, uno dei due operatori già in posizione palesava l'arma AR 70/90, portandola ben in vista verso l'alto". L'imbarcazione sospetta, però non cambiava rotta Continuando a dirigersi verso la petroliera Enrica Lexie. "Alla distanza di circa 500 yards è stata effettuata la prima raffica di avvertimento in acqua, ma che questa risultava inutile per convincere l'imbarcazione ad allontanarsi", veniva quindi sparata "una seconda raffica di avvertimento a circa 300 yards, dopo che un operatore (fuciliere di Marina in servizio a bordo, ndA), aveva dato l'allarme di persone con arma a tracolla a bordo avvistati con l'ausilio del binocolo"; il timore degli operatori a bordo della Enrica Lexie era quello di subire l'abbordaggio da parte di pirati, visto che l'imbarcazione "continuava l'avvicinamento" alla petroliera. Per questo motivo*

due operatori hanno “continuato ad effettuare fuoco di sbarramento in acqua fino quando l'imbarcazione a meno di 100 yards cambiava direzione”, senza una rotta definita e riprendendo più volte la navigazione verso l'unità *Enrica Lexie*. Ciò induceva il team preposto alla sicurezza della petroliera e continuare a palesare le armi ed inviare segnali luminosi. Solo a questo punto si verificava il definitivo allontanamento con la direzione, a velocità spedita, dell'imbarcazione in mare aperto. Da quanto indicato nel rapporto stilato dal personale militare a difesa della *Enrica Lexie* emerge che sono state poste in essere e seguite correttamente tutte le procedure di ingaggio anti-pirateria. L'accaduto veniva prontamente segnalato all'armatore e alle autorità italiane. Venivano, altresì, messe al corrente le autorità indiane. Queste ultime invitavano con l'inganno il comandante della *Enrica Lexie* a dirigersi nel porto di Kochi (nello Stato indiano del Kerala) per adempiere ad alcune operazioni di riconoscimento di soggetti sospettati di pirateria. Nessuna possibilità di riconoscere sospettati di pirateria veniva però fornita ai componenti dell'equipaggio della nave battente bandiera italiana una volta raggiunto il porto di Kochi. L'obiettivo delle autorità indiane era quello di catturare i militari italiani, al punto che una nutrita squadra di funzionari in divisa della locale Polizia dello Stato del Kerala saliva a bordo della *Enrica Lexie*. In data 19 febbraio i due fucilieri di Marina Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, venivano tratti illegittimamente in arresto dalle autorità indiane con l'accusa di aver sparato ed ucciso i pescatori Valentine Jalstine e Ajesh Binki. Il Ministero degli Esteri della Repubblica Indiana veniva informato dell'accaduto – per le vie di rito – cinque ore dopo i fatti. Da quel giorno iniziava in lungo braccio di ferro diplomatico e giudiziario tra India e Italia, con un'intensa attività Diplomatica da parte italiana, consultazioni bilaterali con paesi Partner, e sollecitazioni verso le Nazioni Unite. Il 25 maggio 2012, dopo aver passato quasi tre mesi nel carcere indiano di Trivadrur, capitale dello Stato federale del Kerala, i due fucilieri della Marina venivano trasferiti in una struttura a Kochi e viene loro concessa la libertà su cauzione, con il divieto di lasciare la città. Il 20 dicembre 2012 veniva accolta la richiesta delle autorità italiane di un permesso speciale per far trascorrere ai due militari le festività natalizie in Italia, con l'obbligo di tornare in India entro il 10 gennaio 2013. Il 22 dicembre 2012 Girone e Latorre atterravano a Roma per ripartire alla volta di Kochi il 3 gennaio 2013. Nella sentenza del 18 gennaio 2013 la Corte Suprema indiana stabiliva la mancanza di giurisdizione del governo del Kerala sul caso e disponeva che il processo fosse affidato ad un tribunale speciale da costituire a New Delhi. Nella stessa sentenza la Corte Suprema richiama l'esigenza che i due Governo avviassero consultazioni per attivare un Arbitrato ai sensi della Convenzione UNCLOS. Il 22 febbraio 2013 la Corte Suprema indiana consentiva ai due fucilieri di tornare in Italia per un periodo di quattro settimane in occasione delle elezioni politiche. Il Governo – d'intesa tra la Presidenza del Consiglio e tutti i Ministeri coinvolti – in data 11 marzo informava l'India tramite nota verbale del nostro Ambasciatore di ritenere sussistenti violazioni del diritto internazionale e delle consuetudini di tale rilevanza da non ritenere possibile il rientro in India dei due Soldati italiani, e avviava le procedure burocratiche per l'attivazione di un arbitrato internazionale in sede UNCLOS (il trattato ONU sul diritto del mare). Il governo Indiano aveva tra l'altro proprio in quei giorni respinto con nota verbale Diplomatica la proposta di mediazione italiana facendo quindi di fatto decadere gli impegni assunti nell'affidavit rilasciato dall'Italia, il quale conteneva peraltro una clausola di salvaguardia nella quale con chiarezza si specificava che gli impegni del Governo italiano erano assunti “salve le prerogative Costituzionali”. L'attività Diplomatica

italiana si faceva in quei giorni intensissima, con consultazioni nelle Cancellerie delle principali Capitali e anche presso il Segretariato Generale delle Nazioni Unite, al punto che il Segretario Generale ONU esprimeva la propria posizione sul delicato dossier raccomandando che lo stesso trovasse risoluzione “in attuazione del Diritto Internazionale”. Il 22 marzo 2013 nonostante il parere contrario dell'allora Ministro degli esteri della Repubblica Italiana S.E. Giulio Terzi di Sant'Agata, i due fucilieri di Marina facevano di nuovo ritorno in India per restare a disposizione delle autorità di quel Paese. Le reiterate prese di posizione da parte indiana sull'applicazione della legislazione antiterrorismo – che prevede la pena di morte – destano molta preoccupazione. I due soldati italiani sono stati costretti a rientrare in India, a disposizione delle autorità di quello Stato, provocando nel Governo Monti una netta spaccatura che ha portato alle dimissioni del ministro degli esteri, S.E. L'Ambasciatore Giulio Terzi. Quest'ultimo nel marzo 2013 si è dichiarato contrario al ritorno di Girone e Latorre in India, dove è previsto un processo ai sensi di una legislazione che contempla la pena di morte. In particolare L'Ambasciatore Terzi evidenziò che:

- i) l'autorizzazione al cambio di rotta della nave *Enrica Lexie* (per raggiungere il porto di Kochi ) da parte delle autorità militari avvenne senza il coinvolgimento della *Farnesina*;
- ii) la mancata sensibilizzazione della Magistratura affinché incardinasse il processo in Italia ha rappresentato una grave manchevolezza;
- iii) la decisione del Governo di rimandare a Delhi i due militari, ribaltando la linea annunciata nella prima decade del marzo 2013, è stata “sciagurata e incoerente”;
- iv) l'Arbitrato internazionale è indispensabile per dirimere la controversia;
- v) desta preoccupazione la mancanza di garanzie fornite dall'India in merito all'esclusione della pena di morte per i fatti accaduti il 15.02.2012.

Emerge, altresì, nella vicenda in questione il mancato rispetto della Costituzione, che vieta l'estradizione nei Paesi ove vige la pena di morte. Ma vi è di più. La corte Suprema di New Delhi continua ad oggi ad ignorare le richieste italiane (immediata formulazione dei capi di accusa e, nell'attesa, temporaneo rilascio dei nostri due fucilieri di Marina, etc) e rinviare la data di definizione della vertenza assumendo un'atteggiamento tracotante ed inaccettabile. Il 28 gennaio 2014 il presidente della commissione europea José Manuel Barroso ha espresso preoccupazioni sull'atteggiamento delle autorità giudiziarie indiane e dichiarato, in riferimento alla vicenda dei due marò, che “L'Unione europea è contraria alla pena di morte in qualunque situazione”. Il Presidente Barroso ha inoltre recentemente affermato che “qualunque decisione “ sul caso dei due fucilieri di Marina “può avere un impatto sulle relazioni complessive fra l'Unione Europea e l'India e deve essere valutata con attenzione “ nonché che “la soluzione dev'essere in attuazione del Diritto Internazionale e della Convenzione ONU del Diritto del Mare” , escludendo quindi di fatto la giurisdizione indiana. Del resto l'Unione europea è “impegnata a combattere la pirateria” e “continua a seguire il caso molto da vicino”.

CONSIDERATO che

a) in India i fucilieri di Marina Girone e Latorre sono illegittimamente sottoposti alla privazione della libertà personale. Il Governo di quel paese, in maniera del tutto contraddittoria rispetto all'evolversi dei fatti contestati ai due soldati italiani , sarebbe pronto ad applicare nei confronti dei nostri connazionali la legislazione antiterrorismo per la quale è addirittura prevista la pena di morte. Tale

*orientamento porrebbe in essere una gravissima e inaccettabile lesione del diritto internazionale, della dignità dell'Italia e delle Forze Armate. Anche per questo motivo la controversia con l'India deve essere portata all'attenzione dei maggiori consessi internazionali – Nazioni Unite, Consiglio di Sicurezza e Consiglio Atlantico – per una soluzione rapida e nel pieno rispetto della legge. Il caso della illegittima detenzione in India dei due militari italiani deve coinvolgere il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in quanto l'atteggiamento posto in essere dall'India che tra l'altro è un importante membro della comunità internazionale, influisce sulle modalità di tutela della pace e della sicurezza internazionali. Occorre scongiurare un pericoloso precedente in grado di minare e mettere in discussione l'inviolabile principio dell'immunità funzionale, secondo il quale l'eventuale responsabilità penale dei soldati impegnati in missione all'estero – di qualunque paese essi siano – debba essere approfondita e appurata nello stato di appartenenza, nella fattispecie l'Italia. In quest'ottica, il caso in specie è certamente – oltre che controversia sulla quale si discute ha, pertanto, come soluzione L' Arbitrato obbligatorio ai sensi della Convenzione ONU sul Diritto del Mare, per definire la giurisdizione sul caso ed evitare che i due militari italiani siano sottoposti in India ad un processo illegittimo.*

*b) Occorre evitare che gli interessi economici e commerciali prendano il sopravvento sul rispetto dei diritti umani. Occorre evitare che siano messi in pericolo i progressi fatti negli ultimi sessant'anni in campo giuridico a tutela della dignità umana e degli Stati.*

- c) Occorre inoltre porre all'attenzione degli Organismi nazionali ed internazionali i casi di tutti gli altri nostri connazionali privati ingiustamente all'estero della libertà personale o sottoposti a tempi di giustizia non ragionevoli dalle autorità presso le quali devono essere giudicati;*
- ci) L'iniziativa posta in essere con la presente proposta ha un carattere internazionale. Si rileva quindi la necessità che la delibera di indirizzo politico prodotta in duplice lingua: in italiano ed in inglese.*

**PER QUANTO SOPRA**

**PROPONE**

- 1. di adottare il contenuto della presente proposta e deliberare il relativo. Atto di indirizzo politico con l'espresso invito rivolto al Governo italiano, ai Ministri degli Esteri di tutti i paesi partner dell' UE, alla Commissione Europea, al Parlamento europeo, al dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, alle Nazioni Unite ad esperire un'azione di congiunta nei confronti dell'India, finalizzata all'attivazione dell'Arbitrato obbligatorio, ai sensi della Convenzione ONU sul Diritto del Mare, per la soluzione della controversia nella quale sono coinvolti i fucilieri di Marina (Salvatore Girone e Massimiliano Latorre ) e all'immediata liberazione e ritorno in Italia dei due militari italiani.*
- 2. Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000' .*

Il Responsabile dell'istruttoria  
F.to Antonietta Pizzo

Il Proponente: Il Sindaco  
F.to Anna Sidoti



# TOWN OF MONTAGNAREALE

(Messina)

*Sport – Tourism -Performance*

## MOTION FOR A RESOLUTION

**OBJECT:** Violation of the rules of international law by India on the deprivation of liberty of Fusiliers Battalion Marina San Marco, Salvatore Girone and Massimiliano Latorre. Proposal to increase the interest of the Italian Government, the Minister of Foreign Affairs of European countries, the European Parliament, the United States of America Department of State and the United Nations. The aim of this act is to restore of international law and to create of an International Arbitration to settle the controversy between Italy and India.

### THE MANAGER OF THE SECTOR

On specific proposal made by Deputy Mayor and also the Culture Councillor of Montagnareale Town,

#### INTRODUCTION

1. On February 15, 2012 two Indian fishermen, Valentine Jalstine and Ajesh Binki, were fatally hit by gunfire when they were on board their boat which was situated off the coast of Kerala, in India. The death of the two fishermen was ascribed to the two riflemen who were in anti-piracy service on the oil tanker Enrica Lexie, Massimiliano Latorre and Salvatore Girone.

The report drafted by the team leader Massimiliano Latorre, that was on board of the Enrica Lexie, provides the version of events that took place on 15.02.2012<sup>[1]</sup>.

The soldiers fired against a boat with armed men on board that was approaching the Enrica Lexie up to a hundred meters, despite the light and the waning signals.

The failed attack took place at 4:00 p.m. (Indian time) of February 15, 2012.

The naval unit Enrica Lexie was within «twenty nautical miles off the coast of Allepey (India)», outside of the twelve miles of the territorial waters, as confirmed by the ruling of judgment of the Supreme Court of India issued on 18.01.2013, as well as by the Indian deck officer who was on board of the tanker Enrica Lexie.

The statement of the facts affirmed a presence of a boat approaching the tanker Enrica Lexie in a suspicious manner. This boat was «without identifying number at about three miles straightforward in the direction of Enrica Lexie.»

The riflemen of the Navy «then carried out repeated flashes with panerai from the starboard wing, but without any results.» In the report has also been affirmed that : «Once the call was activated, one of the two operators already in position showed the weapon AR 70/90, bringing it prominently upward.» The suspicious boat, however, did not change its route, continuing to move towards the tanker Enrica Lexie . «At a distance of about 500 yards the first warning barrage was made into water, but even this revealed itself useless to get the boat to move away.»

And more: «A second warning barrage was shot at about 300 yards, after an operator (a Navy rifleman serving aboard), gave off the alarm identifying people with shoulder weapon on board, spotted with a binoculars».

The fear of the operators on board the Enrica Lexie was to be attacked by pirates, since the boat «continued to approach» the tanker. For this reason, two operators «kept performing water barrage, until the boat, at less than 100 yards, changed its direction, «without a defined route and returning several times on the navigation

route towards the *Enrica Lexie*.» This performance led the security team of the tanker to continue showing off the weapons and sending light signals. Only at this point the boat left definitely and very fast.

Consequently, it has been indicated in the report written by the defence military personnel of the *Enrica Lexie*, that all procedures of anti piracy engagement had been put in place and properly followed. Moreover, the incident was promptly reported to the Italian authorities as well as the Indian one.

The latter deceived the Captain of the *Enrica Lexie* asking him to dock the tanker in the harbour of Kochi (in the Indian state of Kerala ) to carry out operations for recognition of alleged pirates. However, the crew of the boat bearing Italian flag was not allowed to recognize any suspect of piracy once in Kochi. Indian authorities aimed to capture the Italian soldiers to the extent that a large number of local police officers went aboard the *Enrica Lexie*.

On February 19, 2012 the two Navy riflemen, Salvatore Girone and Massimiliano Latorre, were unlawfully arrested by the Indian authorities and charged of having shot and killed the fishermen Valentine Jalstine and Ajesh Binki.

The Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic was informed of the incident – through procedural courses- five hours later.[2]

Since that day began a long legal and diplomatic standoff between India and Italy, with an intense Italian diplomatic activity that involved bilateral consultations with partner countries and solicitations to the United Nations.[3]

On May 25, 2012, after spending nearly three months in the Indian jail of Trivandrum, the capital of the federal state of Kerala, the two Navy riflemen were assigned to the Kochi jail where they were freed on bail with a ban from leaving the city.

On December 20, 2012 Italian authorities asked for a special permit for the two soldiers to spend Christmas holidays in Italy, with an Italian government guarantee on the obligation to their return to India by January 10, 2013.

On December 22, 2012 Girone and Latorre landed in Rome and left for Kochi on January 3, 2013 .

In the verdict of January 18, 2013, the Indian Supreme Court established the lack of jurisdiction of the Government of Kerala over the case and ordered the trial to be entrusted to a special tribunal to be established in New Delhi. In the same judgment the Supreme Court recalled the need for the two governments to start consultations in order to activate an arbitration under the UNCLOS Convention.

On February 22, 2013 the Indian Supreme Court allowed the two riflemen to return to Italy for a period of four weeks on the occasion of the general elections.

The Government – in accordance with the Supreme Court and all the ministries involved – on March 11, informed India through a *note verbale* by our Ambassador that given the fact Italy believes serious breaches of international law and customs had taken place it did not consider possible the return of the two Italian soldiers in India. At the same time Italy launched the process for the activation of an international arbitration in the framework of UNCLOS (the ONU treaty on the law of the sea).

The Indian government had, among other things, rejected with a diplomatic *note verbale* the proposal of mediation from Italy, breaking the commitments taken under the Affidavit issued with Italy, which contained safeguard clause that clearly specified that the commitments of the Italian government were undertaken «subject to constitutional prerogatives».

The Italian Diplomatic activity became intense during those days with consultations with the Chancellor office of the main world's Capitals and also at the General Secretariat of the United Nations, to the point that the UN Secretary-General expressed his position on the delicate dossier, recommending a solution «within the implementation of the international law.»

On March 22, 2013, against the advice of the Minister of Foreign Affairs of the Italian Republic, HE Giulio Terzi di Sant'Agata , the two Navy riflemen returned again to India to remain at beck and call of the authorities of that country.

2 . The reiterated Indian stance on the application of anti-terrorism legislation - which envisage the death penalty - are extremely concerning.

The two Italian soldiers were forced to return to India, at beck and call of the authorities of that State, creating rift in Italian Government that led to the resignation of the Minister of Foreign Affairs, HE Ambassador Giulio Terzi. The latter in March 2013 expressed opposition to the return of Girone and Latorre in India, highlighting that:

i) the authorization of the change of route of the vessel Enrica Lexie (in order to reach the port of Kochi) by the military authorities took place without the involvement of the Ministry of Foreign Affairs;

ii) the lack of awareness of the Judiciary to establish the trial in Italy represented a serious fault;

iii) the Government's decision to send back to Delhi the two soldiers, reversing the line of conduct announced in the first week of March 2013, was «unfortunate and inconsistent»;

iv) International arbitration is essential to settle the dispute;

v) It is deeply concerning the lack of guarantees provided by India regarding the exclusion of the death penalty for the events that took place on 15.02.2012.

It is apparent in this matter, the failure to comply with the Constitution, which prohibits extradition in the countries where the death penalty is contemplated. The Supreme Court of New Delhi continues to ignore the Italian's request (immediate formulation of the accusations and, in the meantime, the temporary release of our two Navy riflemen, etc) and the postponing the date of settlement of the claim by assuming an arrogant and unacceptable attitude, that in the best of hypothesis- even in case of late formulation of the charges - will affect the outcome of this trial, which is far from being quick and fair. We can recall that two years have passed and only for the investigatory phase have occurred.

3 . On January 28, 2014, the President of the European Commission José Manuel Barroso expressed its concern on the attitude of the Indian judicial authorities and, referring to the story of the two Navy soldiers, that «the European Union deeply condemn the death penalty in any situation». President Barroso also recently stated that «any decision» regarding the two Navy riflemen «can have an impact on the overall relations between the EU and India and should be carefully evaluated». Moreover he stressed that «the solution must be found in accordance with the international law and the UN Convention of the Law of the Sea», excluding de facto the Indian's Jurisdiction. Furthermore, the European Union is «committed – he added - to fighting piracy and will continue to follow this case very closely».

### **CONSIDERATIONS**

a) In India the Navy riflemen Girone and Latorre are unlawfully deprived of their personal freedom. The Government of that country, in total contradiction with the evolution of the matters questioned to the two Italian soldiers, would be ready to apply to our compatriots the anti-terrorism law under which the death penalty is envisaged.

Even in the case of application of the normal criminal jurisdiction (not the anti-terrorism law) the case would implement a very serious and unacceptable infringement of international law, damaging the dignity of Italy and of the Armed forces. For this reason, the dispute with India should be brought to the attention of the major International assemblies – The UN Security Council and the North Atlantic Council - for a quick resolution fully in compliance with law.

The case of the unlawful detention of the two Italian soldiers in India must involve the UN Security Council as India's stance, which is an important member of the international community, affects the ways to uphold the peace and the international security.

It is necessary to prevent a dangerous precedent capable of undermining and questioning the inviolable principle of functional immunity, according to which the possible criminal liability of soldiers engaged in overseas missions - whatever country they may be in - should be investigated and discharged in the State of origin, in this case Italy. In this context, the case in question is certainly – other than major Italy national interest - of transnational and supranational interest as well.

Therefore the controversy between Italy and India could find a solution in the mandatory arbitration under the UN Convention on the Law of the Sea, to establish jurisdiction over the case and to ensure that the two Italian soldiers in India are not subjected to a wrongful trial.

b ) It is necessary to prevent that the economic and commercial interests take over the respect for human rights. It must be avoided to jeopardize the progresses that have been made in the last sixty years in the field of protection of the dignity of human beings and the States.

c) It should also bring to the attention of national and international organizations all other cases of our compatriots abroad unjustly deprived of liberty or subjected to unreasonable times of justice by the authorities from which are to be judged;

d) The initiative implemented by this proposal has an international character . It is therefore of great importance that the act of this esteemed City Council is produced in two languages : Italian and English.

In light of the assumptions and considerations set forth above, the undersigned Ing. Anna Sidoti, as Deputy Mayor and Culture Councillor of the Municipality of Montagnareale (ME).

### REQUESTS

1. to the esteemed City Council to adopt this proposal and to approve the relative content with the express invitation addressed to the Italian Government, in particular to the Prime Minister , the Minister of Foreign Affairs and other ministers involved in the discussion of the dossier, the Ministries of Foreign Affairs of all European Union partner countries , the European Commission, in particular in the person of its President and the High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy, the European Parliament, the Department of State of the United States of America, and to the Secretary General of the United Nations, to bring a joint action against India, in activation of the mandatory Arbitration under the UN Convention on the Law of the Sea, for the settlement of the dispute involving the Navy riflemen Salvatore Girone and Massimiliano Latorre and the immediate release and return of the two Italian soldiers in Italy .
2. To declare this act is immediately enforceable, pursuant to Art. 134 of Italian Legislative Decree no. 267/2000 ;

---

[1]A report prepared by the Head of Class, Massimiliano Latorre, dated 15.02.2012.

[2] Source: Ministry of Foreign Affairs

[3] See also House of Representatives, Document of the beginning of term, the dispute with India over two marines on board of the Enrica Lexie.  
<http://www.camera.it/leg17/1050?appro=867&La+controversia+con+1%27India+sui+due+mar%C3%B2+imbarcati+sulla+27Enrica+Lexie%22>

The Office Responsible  
Signed Mrs. A. Pizzo

THE MAYOR  
Signed Ing. Anna Sidoti

**COMUNE DI MONTAGNAREALE**  
**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE**

*Oggetto: Violazione delle norme di diritto internazionale da parte dell'India in merito alla privatizzazione della libertà personale dei fucilieri di Marina del Battaglione San Marco, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Proposta sollecitare l'interessamento del Governo italiano, dei Ministeri degli esteri dei paesi membri UE, della Commissione Europea del parlamento Europeo, del dipartimento di Stato USA, e delle Nazioni Unite per il ripristino del diritto internazionale e la realizzazione di un Arbitrato internazionale per dirimere la controversia tra Italia e India.*

PARERI SULLA PROPOSTA SOPRA INDICATA, ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA L. n. 142/1990, COME RECEPITO DALL'ART. 1, COMMA 1, LETT. i) DELLA L.R. n. 48/1991:

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE

li, 27.02.2014

Il Responsabile dell'Area Servizi Generali

*F.to Dott. Ing. Anna Sidoti*

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere NON DOVUTO

li,

Il Responsabile dell'Area Servizio Economico-Finanziario

*Rag. Nunzio Pontillo*

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA, AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 5, DELLA L. n. 142/1990, COME RECEPITO DALL'ART. 1, COMMA 1, LETT. i) DELLA L.R. n. 48/1991

Il relativo impegno di spesa per complessivi € \_\_\_\_\_ viene imputato nel seguente modo: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

li,

Il Responsabile dell'Area Servizio Economico-Finanziario

*Rag. Nunzio Pontillo*

---

Approvato e sottoscritto:

**IL SINDACO-PRESIDENTE**  
F.to Anna Sidoti

**L'ASSESSORE ANZIANO**  
F.to Salvatore Sidoti

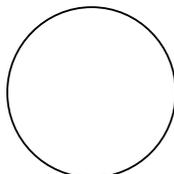
**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Cinzia Chirieleison

---

**PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio *on-line* del Comune per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 11, comma 1, della L.R. n. 44/1991.

Montagnareale, lì 03.04.2014



**Il Responsabile**  
F.to Maria Tramontana

---

**ATTESTAZIONE**

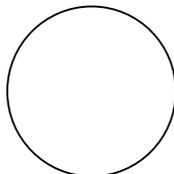
Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione:

- è pubblicata all'Albo Pretorio *on-line* del Comune per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 11, comma 1, della L.R. n. 44/1991, a partire dal 03.04.2014;
- è divenuta esecutiva il **28.02.2014**

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. n. 44/1991);

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. n. 44/1991);

Montagnareale, lì **03.04.2014**



**Il Segretario Comunale**  
F.to Dott.ssa Cinzia Chirieleison

---